



10 dicembre 2015 – giornata mondiale per i diritti umani – negli istituti penitenziari dell’Emilia Romagna - a cura della Conferenza Regionale Volontariato Giustizia

### **Le donne, il carcere, i diritti**

**Un progetto per riconoscere e promuovere i diritti delle donne che, in modi e situazioni diverse, hanno a che fare con il carcere perché detenute o legate a persone detenute o impegnate professionalmente all’interno degli istituti di pena.**

L’organizzazione della giornata ha coinvolto i volontari degli istituti della regione che in forme e modalità diverse, hanno costruito intorno al tema un’iniziativa, un evento, un incontro o una festa.

Gli istituti che in Emilia Romagna accolgono detenute sono 5 se comprendiamo anche il carcere di Reggio Emilia dove la presenza femminile è circoscritta ad un piccolissimo numero di detenute classificate come ad alta sicurezza (n.6). Complessivamente, a Bologna, Modena, Piacenza e Forlì le detenute presenti al 10 dicembre erano 123.

Ma non erano solamente le donne ristrette che si volevano ricordare nell’occasione della giornata mondiale per i diritti umani, ma bensì tutte le donne che in differenti situazioni sono toccate dal tema della detenzione, che a vario titolo incontrano una istituzione ancora poco penetrabile, poco flessibile, maggiormente tesa a uniformare piuttosto che differenziare.

Sono le donne che arrivano ogni giorno alle sale di attesa del carcere per incontrare e sostenere i famigliari ristretti, sono madri, mogli, sorelle, figlie, compagne e nonne costrette, da una mancata territorializzazione della pena, ad affrontare lunghi viaggi cariche di borse, con bambini spesso irrequieti per la stanchezza del viaggio e dell’attesa, o anziane mamme con vesti lunghe e colorate, occhi tristi e increduli, spaesate anche per le difficoltà di comunicazione in una lingua a loro sconosciuta.

Negli istituti della nostra regione (fa eccezione Ravenna ) i volontari organizzano occasioni di accoglienza per i famigliari e proprio da questa esperienza hanno tratto occasione per riflettere sul loro operato traendone stimoli per migliorare questo importante “servizio” per lo più, dicevamo, rivolto a donne.

Senza dimenticare, in questa giornata, anche le donne, anch’esse minoranza, che vestono una divisa e anche le donne che ricoprono ruoli di grande complessità e responsabilità.

Sono donne i direttori di cinque carceri della regione e sono in buona parte di sesso femminile gli educatori, gli psicologi e gli esperti.

Sono maggioranza tra i volontari.

Un mondo quello della pena che si sta tingendo di rosa e che, anche per questo, meriterebbe una maggiore volontà e capacità di lettura oltre che di intervento.

Per fare arrivare un messaggio di vicinanza e riconoscimento a tutte e in tutti gli istituti, è stata donata una cartolina alle donne presenti negli spazi di attesa ai colloqui e sono state affisse locandine dove non si è potuti arrivare direttamente alle persone.

A Piacenza le volontarie dell'associazione Oltre il Muro hanno operato per rendere possibile uno scambio di pensieri a distanza fra le ospiti della locale sezione femminile di alta sicurezza e le donne in attesa per i colloqui. Ispirandosi al testo della Dichiarazione Universale, hanno creato degli acquerelli che sono poi stati affissi alla zona rilascio colloqui insieme ad un quaderno sul quale i famigliari hanno lasciato commenti e messaggi.

Il 10 dicembre è stata invitata la stampa locale e alla presenza della direttrice, si sono presentati gli elaborati e illustrate le motivazioni dell'iniziativa. Alla sezione femminile è tornato il quaderno e alla lettura degli scritti è seguita una festa.

In una sala del centro storico di Piacenza, proprio il 10 dicembre, l'Associazione Verso Itaca, ha presentato un libro che illustra lo sguardo della differenza femminile sul carcere alla presenza delle autrici.

A Parma le volontarie di Per ricominciare hanno organizzato una merenda con bambini e mamme e la cosa si è ripetuta per tutta la settimana nei giorni di colloquio.

In quell'occasione è stata consegnata la cartolina alle donne presenti e si sta pensando a come offrire loro un'opportunità di sostegno psicologico alle loro difficoltà relazionali.

A Parma non è presente la sezione femminile.

Anche a Reggio Emilia è stato possibile consegnare le cartoline ai famigliari e alle detenute oltre che alle educatrici.

A Modena le detenute hanno letto dei brevi testi da loro elaborati nel corso del laboratorio settimanale di arte terapia. Dolcetti e salatini hanno compensato la loro fatica unitamente a piccoli doni colorati che hanno potuto portare nelle loro celle nel tentativo di ricostruirvi un po' della vita...fuori. Rimanere donne è un loro diritto.

Anche l'amministrazione comunale, nella persona dell'assessore alle politiche di Welfare, integrazione, coesione sociale e cittadinanza è stata coinvolta dai volontari del Gruppo Carcere - Città perché, nel sostenere i valori e gli obiettivi della giornata, l'amministrazione si impegni a sollecitare e promuovere la partecipazione a progetti rivolte alle donne reclusi delle numerose e attive associazioni femminili del territorio in un'ottica di rete solidale.

Bologna – carcere della Dozza – ospita il numero maggiore di donne detenute.

I volontari dell'associazione A.Vo.c hanno costruito la giornata del 10 dicembre, in collaborazione con le insegnanti dei tre ordini di scuola presenti nella sezione. Tutte le detenute hanno potuto assistere alla proiezione di un film dopo la lettura di alcuni fondamentali articoli della Dichiarazione Universale.

Ne è seguito un vivace dibattito, sono stati consegnati quaderni e penne per sottolineare il diritto allo studio e una tovaglietta decorata per sottolineare il diritto alla partecipazione di ciò che è bello.

Alle insegnanti sono stati donati alcuni libri che consentiranno di dare continuità all'analisi delle tematiche. Sono inoltre stati programmati altri due film con successivo dibattito.

Altre volontarie hanno consegnato la cartolina alla direttrice e ai famigliari in attesa del colloquio quel giorno.

A Ferrara, dove non è presente una sezione femminile, è stato il garante comunale per i diritti delle persone private della libertà a sostenere l'iniziativa portando le cartoline alla festa delle famiglie organizzata in occasione delle festività.

A Ravenna le feste programmate per il Natale, hanno reso necessario lo spostamento dell'iniziativa del 10 dicembre che prevede la proiezione di un film ai detenuti (non sono presenti detenute) con successivo dibattito, dono di prodotti utili e piccolo rinfresco. Verrà proiettato anche un breve filmato che ricorda un'assistente di polizia penitenziaria deceduta la scorsa estate.

Le cartoline sono state consegnate nel corso della festa natalizia con i famigliari dagli stessi volontari della Caritas

A Forlì – dove è attiva una sezione femminile con 15 detenute - si è tenuta la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa alla presenza della Garante regionale, della direttrice dell'istituto, della Presidente della Commissione per la parità e i diritti delle persone dell'assemblea legislativa regionale, della referente della conferenza regionale volontariato giustizia.



Nel corso della conferenza stampa è stata presentata la ricerca “Detenzione al femminile – Ricerca sulla condizione detentiva della donne nelle carceri di Piacenza, Modena, Bologna e Forlì” da parte della ricercatrice.

La stampa locale ha riportato dati e contenuti presentati in quell’occasione.

Iniziativa più specifica nella sezione femminile è stata organizzata nei giorni successivi dagli stessi volontari dell’associazione Con..tatto.

Va sottolineato come il Provveditorato Regionale abbia da subito condiviso lo spirito della giornata mondiale dei diritti umani con questi specifici contenuti proposti dal volontariato e come le Direzioni degli Istituti abbiano pienamente collaborato a che le attività si svolgessero nel migliore dei modi.

28 dicembre 2015

p. Conferenza Regionale Volontariato Giustizia  
Paola Cigarini

